

Manovra, il governo chiama i sindacati

DA ROMA **EUGENIO FATIGANTE**

Sarà una manovra "leggera", ma in tre parti quella per il 2008. Ci sarà probabilmente un decreto-legge che anticiperà le misure (soprattutto spese per nuovi investimenti) con effetti già dal 2007, poi la Finanziaria vera e propria e uno o più disegni di legge collegati. La legge che sarà pronta il 28 settembre ha una sua fisionomia, ma sui contenuti è ancora buio pesto. Tanto che Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto, in una lettera inviata a Romano Prodi, «un incontro urgente» per «una prima discussione». Ottenendo, in risposta, solo un anticipo di un giorno della convocazione, dal 27 al 26. «Si va verso un incontro per mercoledì», ha annunciato il sottosegretario alla presidenza, Enrico Letta. Eppure il lavoro della squadra di Prodi prosegue a ritmo incessante. Il presidente del Consiglio ieri ha dapprima incontrato, assieme ai ministri Padoa-Schioppa e Santagata, i due presidenti delle commissioni Bilancio del Senato, Enrico Morando, e della Camera, Lino Duilio. Nel tardo pomeriggio, poi, si è chiuso in u-

na mega-riunione con Letta, Padoa-Schioppa e il sottosegretario Sartor e con il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio. Infine ha visto il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. In primo piano, nelle varie riunioni, c'è sempre stato anche il piano per la casa, uno dei perni della prossima Finanziaria. La casa è da sempre un pallino del Professore e allo studio c'è un nuovo programma per l'edilizia popolare. E di case si parlerà oggi nella Conferenza nazionale sulle politiche abitative, all'università Luiss: sarà aperta dal ministro delle Infrastrutture, Di Pietro, e doveva chiuderla Prodi (ma ha dato *forfait*). Quella di oggi sarà un'altra giornata ricca di incontri. Il più importante è fissato per le 9 e 30: il premier riceverà a Palazzo Chigi i 4 leader della sinistra radicale, cioè i ministri Pecoraro Scanio (Verdi) e Mussi (Sd), più Giordano (Prc) e Diliberto (Pdc). I 4 gli consegneranno il documento unitario con i suggerimenti della sinistra che, con qualche giorno di ritardo, è stato approvato solo ieri mattina (e che, sempre oggi, sarà illustrato in una conferenza stampa alla Camera). Sarà un documento di

«indirizzo politico», che si tradurrà poi in proposte concrete nel confronto finale in Consiglio dei ministri (già in quello del 21). Il testo conterrà tutti i cavalli di battaglia della sinistra: restituzione del drenaggio fiscale ai lavoratori dipendenti, tassazione al 20% dei guadagni finanziari, aumenti contrattuali e una precisa connotazione sui temi ambientali. Nonché la richiesta di mettere solo in un collegato le norme su pensioni e lavoro. Ipotesi sulla quale è giunta un'apertura da Duilio: «Se si facesse un collegato specifico, il regolamento consentirebbe di analizzarlo subito alla Camera, mentre il Senato discuterà la Finanziaria». Si continua a parlare di un decreto da 8-10 miliardi (in buona parte quelli per gli stanziamenti per Anas, Fs e *Welfare* e, forse, per il taglio dell'Ici) e di una Finanziaria da 10-12 miliardi, anche se in serata fonti di Palazzo Chigi hanno ribadito che «fare cifre ora è prematuro». Allo stesso modo è stata smentita l'ipotesi di un *bonus* da 10mila euro per gli statali che andrebbero in pensione prima. Anche ai sindacati il governo ha detto che il ritardo è dovuto solo a un «problema di costruzione» della Finanziaria stessa.

trattative

Letta: verso una convocazione delle parti sociali per mercoledì
 La Finanziaria si preannuncia leggera e in tre tappe
 Oggi Prodi incontra i leader della sinistra

